



Parrocchia di San Giuseppe Artigiano

Via Remesina 56 – 41012 CARPI (MO)

☎ 059 687232 – 📠 059 6328476 - ✉ sangiuseppecarpi@libero.it

💻 www.sangiuseppecarpi.it

VERBALE DEL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE TENUTOSI IL

17 giugno 2014

Ordine del Giorno:

1. Osservazioni sul verbale del Consiglio precedente;
2. Riprendiamo il confronto su come affrontare la catechesi e la formazione dei ragazzi e degli adulti nel prossimo anno pastorale;
3. Primo anniversario della morte di Don Lino mercoledì 27 agosto: come ricordare questo momento;
4. Sagra parrocchiale: aggiornamenti
5. Varie ed eventuali.

Sono presenti 19 Consiglieri su 29, partecipa anche Don Pako

Dopo la preghiera iniziale di Don Luca, il segretario nota e fa notare che il verbale del Consiglio precedente, per sua dimenticanza non inviato alcuni giorni dopo la seduta e solo allegato alla convocazione, non ha ricevuto osservazioni e viene quindi approvato all'unanimità.

Don Luca presenta al CP che dà il benvenuto a Don Pako, sacerdote proveniente dal Botswana che resterà con noi fino alla fine di agosto e coadiuverà il parroco nella pastorale e nelle celebrazioni, visto che Don Adam sarà in Polonia fino alla fine di luglio come previsto dalla convenzione CEI per i sacerdoti Fidei donum.

Sull'iniziazione Cristiana dei fanciulli, partendo da quanto emerso nel precedente CP, sia l'assemblea dei catechisti che la Comunità Capi Agesci si sono confrontati sulla indicazione riguardante l'affiancamento all'interno delle associazioni (Lupetti ed Acr) affinché il catechismo venga veicolato all'interno del cammino associativo dove è più facile comprendere ed apprendere una vera e duratura relazione con Dio, partendo dalla base che è la relazione con gli altri. Per l'AC mancando Fabio T. non è dato sapere se se sia parlato all'interno dell'assemblea di AC. Per quel che riguarda l'Agesci, inizierà un percorso formativo dei capi per arrivare preparati a questo momento; la zona tra l'altro ha messo a punto linee formative impostando per il prossimo anno un percorso propedeutico alla catechesi e al metodo in quanto i lupetti partono dalla terza elementare e non dalla seconda come previsto per il catechismo; si studieranno quindi momenti di incontro con i ragazzi che partiranno dall'inizio del percorso. A questo proposito pur non essendo ancora stati stabiliti limiti precisi, è già assodato che non più di una decina di ragazzi nuovi potrà aderire a questo percorso; l'accesso sarà quindi a numero chiuso ed in ordine cronologico di presentazione richiesta; tale metodo sarà valido anche per l'AC con i numeri che saranno poi stabiliti e per il 2014/2015 per quel che riguarda i Lupetti l'attuale lista di attesa sarà ritenuta valida ed operante; di

conseguenza nessuna nuova iscrizione al di fuori di questa lista potrà essere accettata. Per quel che riguarda l'assemblea dei catechisti, oltre ad illustrare questo progetto si darà corso nel prossimo anno a formare classi più numerose ma con due catechisti onde favorire uno scambio di opinioni, confronto continuo e soprattutto due diverse sensibilità e modo di porsi da cui i ragazzi possono trovare solo giovamento. In chiusura viene ribadito nuovamente che questa nuova esperienza di iniziazione Cristiana non deve sostituire ma affiancare l'attuale catechismo per potere dare al nostro quartiere una diversificazione della proposta educativa, tenendo conto che in termini pratici saranno comunque meno di un centinaio gli attuali ragazzi che proseguiranno il cammino all'interno delle associazioni, che rispetto ai quasi 500 attualmente iscritti sono una minima parte. Inoltre viene chiarito che comunque la scelta per i nuovi iscritti può essere reversibile e che quindi in caso il ragazzo non si trovi a suo agio all'interno dell'associazione, può tornare ad inserirsi in una classe di catechismo "tradizionale".

Per quel che concerne la catechesi degli adulti, Don Luca informa che ad oggi non è dato di sapere se il Vescovo promulgherà per il prossimo anno delle linee pastorali. Partendo quindi da quanto emerso nel precedente CP sulla necessità per gli adulti di creare occasioni di incontro affinché le varie realtà (gruppi sposi, centri di ascolto, Coa, ecc) trovino percorsi di confronto attraverso momenti di incontro/ascolto comuni affinché si creino interazioni che stimolino i gruppi stessi a confrontarsi sugli stessi temi, propone un ciclo di quattro incontri aperti a tutti sul capitolo 3 della Evangelii Gaudium sull'essere "Popolo di Dio per vincere le sfide del nostro tempo". Il percorso sarà articolato su due incontri guidati dal Vescovo che si terranno martedì 18 novembre e martedì 10 febbraio 2015; un altro incontro tenuto da Mons. Bizzoni arcivescovo di Ravenna martedì 21 aprile 2015 declinando il tema del popolo di Dio e Vocazione; nel mese di febbraio 2015 in data da definire, il Cardinale Tettamanzi o il Cardinale Solmi di Parma (se daranno la disponibilità) declinando il tema popolo di Dio e Famiglia. Il CP accoglie con favore questa proposta e decide di inserirla nel cammino del prossimo anno pastorale: tutte le realtà parrocchiali, sia giovanili che i gruppi adulti dovranno impostare la catechesi su questo tema ed integrare questi momenti all'interno della programmazione per non moltiplicare temi ed incontri. Ci si confronta se sia il caso poi di organizzare un incontro propedeutico alla presentazione di questo percorso ma si decide poi di soprassedere. Sempre all'interno di un percorso formativo si pone la questione se con il prossimo anno pastorale sia da riproporre la Lectio Divina con cadenza settimanale. Don Luca fa notare che non c'è da parte sua la disponibilità a prepararla tutte le settimane visto il grande impegno che richiede ma conferma la disponibilità durante i momenti forti di Avvento e Quaresima sulla stregua di quanto fatto in Quaresima che è stato un momento molto partecipato ed in modo assolutamente trasversale; tuttavia non ha motivi ostativi a proseguire questa esperienza settimanale (che per la ns. parrocchia è una tradizione) purché i Diaconi e le Suore si facciano carico a turno di prepararla. Si apre dibattito sulla questione con diverse opinioni; si decide quindi per i momenti forti di riproporre la stessa formula, mentre per il percorso settimanale i Diaconi valuteranno se ci sono le forze e disponibilità per eventualmente poterla proseguire nel prossimo anno pastorale e ne daranno comunicazione nel prossimo CP.

Mercoledì 27 agosto ricorrerà il primo anniversario della morte di Don Lino e occorre interrogarsi come dare risalto a questo momento. Nelle prime Chiese infatti era il passaggio della morte a cui si dava memoria e non la nascita. Pietro interviene sottolineando come una buona fetta di parrocchiani gradirebbe un segno tangibile per ricordare tutto quello che Don Lino ha fatto per noi non ritenendo sufficiente la targa (bruttina per molti) posta nel nuovo spazio oratoriale. A tale proposito su iniziativa di alcuni parrocchiani si vorrebbero raccogliere fondi per porre invece una nuova e diversa targa in Chiesa o in Canonica. Don Luca, nel ricordare che la targa in oratorio aveva l'unico scopo di porre a memoria la forte volontà di Don Lino di costruire quegli spazi, conferma che alcuni parrocchiani sono andati personalmente a parlargli di questa cosa esprimendo il loro disagio sul fatto che in parrocchia non si vedeva alcun segno tangibile del passaggio di Don Lino. Per questo vede con favore la posa di una targa ricordo, purché questa sia una scelta collegiale

e condivisa dalla comunità parrocchiale e quindi decisa dal CP in quanto sintesi ed espressione della parrocchia e non sia una decisione di pochi. Si apre ampio dibattito in CP dove emergono diverse opinioni e sensibilità su come sia il modo migliore di ricordare Don Lino. A verbale si mette la sintesi del pensiero emerso, ben riassunto da Fabio P.: Don Lino aveva un chiodo fisso che era quello dell'unità della comunità parrocchiale: ha sempre portato avanti il concetto che ciascuno di noi doveva donarsi nelle diversità (di opinioni, di carismi, di gruppo di appartenenza, ecc) ma che la comunità parrocchiale era una sola e che quindi nessuna scelta di pochi doveva essere imposta ma occorre trovare una sintesi in cui tutti, chi più chi meno, potevano riconoscersi. Condiviso all'unanimità questo concetto, di conseguenza si decide a maggioranza di porre una targa ricordo in legno (che ben si coniuga con la semplicità di Don Lino) che riporti una immagine stilizzata di Don Lino che si chiederà di realizzare a Rustichelli, sarà affiancata da una frase di memoriale e sarà posta nella parete fianco dx rispetto all'altare del santissimo (parte opposta e speculare all'organo per intendersi); tale scelta si è preferita rispetto a quella di metterla in fondo alla Chiesa in quanto Don Lino per tutta la sua vita ha sempre pregato in quell'area e che sopra sono poste le vetrate che i suoi genitori hanno offerto alla parrocchia. Viene costituito un gruppo operativo del CP con ampio mandato formato da Pietro, Antonia, Daniele T. e Liliana che seguiranno la realizzazione della targa e proporranno la frase da inserire che poi il segretario farà circolare in modo che sia più condivisa possibile. Per la celebrazione della Messa di suffragio si farà il 27 agosto alla ore 20.30 dove ci sarà la posa della targa; al coro viene chiesta la presenza per i canti mentre per la preghiera dei fedeli viene chiesta a ciascuna realtà parrocchiale di preparare una preghiera (Agesci, AC, CP, Caritas, Isola, Gruppi Sposi). Non ci saranno altri segni.

Il segretario presenta brevemente il programma della sagra parrocchiale che si terrà dal 3 al 6 luglio. Don Luca informa che Luciano Lanzoni predicherà nel corso delle S. Messe.

Don Luca pone alla riflessione del CP la proposta, che ha elaborato parlando con alcune persone, della creazione di un fondo di emergenza per le povertà presenti un quartiere. La finalità non deve essere solo quella di dare un aiuto economico o sostegno (a titolo di prestito infruttifero o a fondo perduto) che venga incontro a bisogni strutturali sul territorio parrocchiale, ma deve essere inteso soprattutto dal punto di vista pastorale in quanto dovrebbe essere uno stile di carità da proporre ai parrocchiani, chiamati non ad un sostegno una tantum (il rischio di sentirsi "a posto" è sempre in agguato) ma ad un progetto di carità continuativo dove ciascuna famiglia destina anche una piccola parte delle sue "eccedenze", sullo stile di quanto già fatto in altre realtà con la denominazione di bilancio di comunione. Pur tutti giudicando buona questa cosa soprattutto sul tipo di impostazione e declinazione pastorale, emergono perplessità su modalità di gestione, erogazione, verifica delle necessità. Tutti vengono chiamati a riflettere su questa cosa mentre al CPAE viene demandato di verificare la fattibilità e dare eventuali indicazioni operate su come potrebbe essere organizzato un fondo di questo tipo.

Don Luca chiede al Consiglio Pastorale la disponibilità a proseguire il mandato provvisorio messo a verbale il 13 dicembre 2013 e valido fino a giugno fino alla sua naturale scadenza prevista per la fine dell'anno pastorale 2015 essendo stato eletto il 14 marzo 2010. Non ricevendo alcun rifiuto dai presenti, tale decisione essendo a naturale scadenza di CP vincola anche gli assenti alla seduta come previsto dal Direttorio Diocesano per i Consigli Pastoralisti. Viene chiesta stessa disponibilità al segretario che essendo di nomina diretta di Don Lino e non eletto o membro di diritto non potrebbe proseguire nel mandato. Il CP si intende regolarmente reintegrato nelle sue funzioni e nomine per tutti i presenti fino a giugno 2015 mese nel quale dovranno tenersi nuove elezioni.

Dopo la preghiera conclusiva, viene dato appuntamento alla prossima seduta che si terrà martedì 23 settembre.

Parrocchia San Giuseppe Artigiano
Il Segretario del Consiglio Pastorale
Luca Ferrari

